

# Notiziario Ryder Italia

Anno 3 n°1

Poste Italiane S.P.A. - Spedizione in Abbonamento Postale- AUT. n° 17 /2019 Periodico ROC

Maggio 2021



Cari amici e sostenitori della Ryder,

è passato qualche mese dall'ultima volta che vi abbiamo scritto e purtroppo, anche se le cose stanno migliorando, ancora siamo intrappolati in questa pandemia. In questo lasso di tempo, la Nostra Associazione ha continuato ad assistere i pazienti come ha sempre fatto, ma con una novità rispetto al passato, infatti, a seguito di un accordo con la ASL Roma 3, siamo stati incaricati di vaccinare a domicilio i pazienti di 80 anni ed oltre che abbiamo in carico grazie all'accreditamento con il servizio sanitario regionale. Come potete immaginare questa attività ci rende orgogliosi e ci dà la sensazione che stiamo facendo la nostra parte per aiutare la comunità. Un po' come la fiaba del colibrì che porta poche gocce per volta sul becco per spegnere un incendio, così anche noi siamo consapevoli che stiamo facendo la nostra, pur piccola, parte e che si può fare di più.

È con questo spirito che vorremmo chiedere anche a voi di fare la vostra parte e, se possibile, fare di più.

Come ben sapete, l'attività della Ryder Italia Onlus si sostiene grazie alla generosità di voi sostenitori, attraverso il

cinque per mille e le donazioni che nel corso degli anni non sono mai venute a mancare. Quest'anno vorremmo chiedervi di dare di più in modo da rafforzare la nostra Associazione. Difatti, per oltre 35 anni il vostro contributo è stato indispensabile per permetterci di assistere centinaia di pazienti ogni anno, ma spesso non siamo riusciti a sostenere nel tempo i numerosi progetti che abbiamo avviato dal momento che la nostra campagna di raccolta fondi ci ha consentito solamente di raggiungere una quota economica necessaria per la semplice sopravvivenza. Da quest'anno, invece, ci siamo prefissati un obiettivo più alto, e cioè quello di portare avanti progetti a lungo termine e sostenibili nel tempo.

In quest'ottica il vostro aiuto diventerà ancora più fondamentale e ci consentirà di assistere un maggior numero di persone, con modalità diverse e innovative, e di far durare questi nuovi servizi nel tempo.

Dopo questo anno di pandemia, i dati ci dicono che l'unica risposta per avere un Sistema Sanitario pubblico più efficace si basa su un maggior coinvolgimento e rafforzamento

delle organizzazioni del Terzo settore, che per anni hanno difeso il diritto di fornire un servizio gratuito per ogni singolo cittadino; inoltre la pandemia ha evidenziato tutti i limiti di un intervento incentrato sull'assistenza ospedaliera e il Pronto Soccorso, mentre un efficace servizio domiciliare aiuta a prevenire i casi gravi e a liberare posti letto in favore di questi ultimi.

Tutti Voi ai quali indirizziamo questa lettera sembrano aver compreso l'importanza di sostenere economicamente la Ryder Italia Onlus ma oggi, più che mai, vi vorremmo chiedere un ulteriore sforzo in modo da darci la possibilità di attivare nel tempo nuovi progetti soprattutto a favore delle persone più fragili, per esempio gli anziani, e di combattere il diffondersi del fenomeno della loro solitudine che molto spesso si traduce, di fronte alla perdita anche parziale di autonomia, nell'abbandono della propria casa.

Se ognuno di voi, in base alle proprie possibilità, riuscisse ad aumentare il sostegno economico anche di poco, questo si tradurrebbe per noi nella consapevolezza che anche se in futuro lo stato continuerà ad essere parzialmente presente, potremo contare sul prezioso aiuto di cittadini sempre più consapevoli che la solidarietà, in una società problematica e complessa come la nostra, è un collante essenziale per tutti noi e alimenta la speranza di un mondo migliore.

Vi ringraziamo ancora una volta per tutto ciò che avete fatto fino ad ora per noi e i nostri assistiti, con la speranza di continuare questo cammino, che per molti di voi dura ormai da numerosi anni, insieme e con uno spirito di rispettiva fiducia e stima.

Il Presidente

Dottor Giovanni Creton

# L'aiuto essenziale di Canovalandia durante la pandemia

**È** ormai passato un anno dallo scoppio della pandemia di Covid-19, un evento largamente imprevisto soprattutto rispetto alle conseguenze che esso ha generato nella nostra quotidianità. Gli effetti sulle attività produttive e i servizi sono stati ancor più devastanti e il Terzo settore non è stato risparmiato.

La Ryder Italia, offrendo servizi sociosanitari essenziali, non ha mai interrotto la sua attività sul territorio, continuando a erogare i suoi servizi; tuttavia, ci siamo trovati a fronteggiare la carenza di dispositivi di protezione individuale (DPI) quali in primis mascherine, ma anche guanti, tute e occhiali di sicurezza; questo esponeva i nostri operatori, e di conseguenza i nostri pazienti, a elevati rischi di contagio. La situazione era gravissima, a maggior ragione se pensiamo che i pazienti della Ryder appartengono alle categorie più vulnerabili a un eventuale contagio da Covid-19 e dunque a conseguenti esiti infausti.

I pochi DPI che riuscivamo a reperire sul mercato erano venduti a costi elevati, incidendo pesantemente sul nostro budget e sottraendo risorse preziose all'attività di assistenza domiciliare.

In questa situazione ci è venuta in aiuto Canovalandia Onlus, che ha sostenuto le spese per l'acquisto dei necessari DPI,

consentendoci di poter tornare in breve tempo a lavorare a pieno regime e in condizioni di massima sicurezza per operatori e pazienti.

Canovalandia Onlus da tempo ha individuato e sostenuto la missione di occuparsi degli anziani bisognosi.

La missione di Canovalandia Onlus è di avviare azioni concrete e strutturate finalizzate al sostegno della "terza età in difficoltà" e dei bisognosi attraverso interventi concreti, quali fornitura di arredi, ascensori, ambulanze, letti, oltre alla ricerca e gestione della soluzione di problemi strutturali di maggiore rilevanza ed impatto sulla vita quotidiana dei non abbienti.

Canovalandia ha avviato diverse iniziative volte al sostegno anche di altri Soggetti di volontariato, mirate al contrasto delle conseguenze della pandemia. Questo dimostra che è possibile creare una rete di solidarietà mettendo a sistema diverse iniziative più o meno grandi affinché si possa convergere su obiettivi condivisi ottimizzando le risorse a disposizione, spesso limitate.



**Canovalandia Onlus**

**Via Cicerone 49, 00193 Roma**

**[www.canovalandiaonlus.it](http://www.canovalandiaonlus.it)**

## L'importanza di una vaccinazione diffusa

**D**a oltre un anno ormai si parla quasi quotidianamente dell'immunità di gregge.

Secondo il principio dell'immunità di gregge, in caso di malattie infettive la catena dell'infezione può essere interrotta quando un gran numero di appartenenti alla popolazione è immune perché vaccinata o meno suscettibile alla malattia. Purtroppo per differenti motivi la campagna di vaccinazione ha presentato numerosi ritardi per la mancanza dei vaccini o per problemi organizzativi. Per poter migliorare questa situazione è necessario che ciascuno di noi cerchi di collaborare nella diffusione della campagna a favore della vaccinazione.



In ogni paese esiste sempre un certo numero di persone che scelgono di non farsi vaccinare. Questo atteggiamento diventa pericoloso quando ad assumerlo sono coloro che lavorano in ambito sanitario e non solo. Spesso costoro non riescono ad immaginare le conseguenze del loro atto pensando che





**Credo che stiamo vivendo un effetto spettatore a livello sociale e nazionale con le vaccinazioni per Covid-19.**

representi una semplice scelta individuale. La realtà è molto diversa!

L'effetto spettatore, definito anche apatia dello spettatore o effetto testimone (in inglese bystander effetto), è un fenomeno della psicologia sociale che si riferisce ai casi in cui gli individui non offrono alcun aiuto ad una persona in difficoltà in una situazione d'emergenza quando sono presenti anche altre persone.

Il concetto dell'effetto testimone è emerso dopo che a New York, nel 1964 una donna, Catherine "Kitty" Genovese fu pugnalata a morte. Secondo la stampa dell'epoca, nessuno dei suoi vicini l'aiutò nonostante fossero consapevoli di ciò che stava accadendo. Questo episodio ha dato origine alla teoria dell'effetto testimone, secondo la quale un individuo che vede qualcuno in pericolo ha meno probabilità di aiutare la vittima quando ci sono altre persone in giro. In sostanza, si pensa che qualcun altro si prenderà cura della vittima; in questo modo quello che accade non è un problema dell'individuo che osserva. Naturalmente, quando tutti pensano questo, la vittima subisce la violenza senza ricevere aiuto.



Credo che stiamo vivendo un effetto spettatore a livello sociale e nazionale con le vaccinazioni per Covid-19.

Non mancano le ragioni per cui alcune persone dubitano o rimandano la vaccinazione. Le ragioni includono preoccupazioni per una nuova tecnologia di vaccino (nonostante decenni di ricerche abbiano portato a

**Per ogni individuo che esita a ricevere un vaccino, alcune persone nelle loro reti sociali diventano più scettiche di quanto non fossero già. Questo innesca un effetto domino sociale di aumento del dubbio verso la vaccinazione basato su paure infondate.**

questo), un procedimento accelerato nell'utilizzo dei vaccini (si è scelta la riduzione di procedure burocratiche ridondanti allo scopo di salvare vite umane) e le crescenti ansie per effetti collaterali sconosciuti che potrebbero verificarsi in conseguenza del vaccino (estremamente raro nella storia dei vaccini).

La ragione principale per cui alcuni rifiutano la vaccinazione è che pensano di essere a basso rischio di

complicazioni da Covid-19 e preferiscono adottare un approccio attendista nella speranza di approfondire con il tempo i potenziali effetti collaterali. In altre parole, l' "individuo" – e/o le persone che esitano a farsi vaccinare - sono disposti ad aspettare, sperando che altri subentrino al posto loro. Nel frattempo, la "vittima" - il nostro paese - sta soffrendo per la peggiore emergenza sanitaria pubblica degli ultimi secoli.



L'atteggiamento di rimandare o di rifiutarsi di essere una "cavia" è valido per chiunque, ma soprattutto per gli operatori sanitari, perché può avere conseguenze non intenzionali, incluso un aumento delle ansie verso il vaccino nella popolazione.

Gli operatori sanitari ma anche un cittadino normale deve rendersi conto, soprattutto ora, che ognuno di noi ha una sfera di influenza aumentata verso i loro cari, i colleghi e le comunità in generale. Per ogni individuo che esita a ricevere un vaccino, alcune persone nelle loro reti sociali diventano più scettiche di quanto non fossero già. Questo innesca un effetto domino sociale di aumento del dubbio verso la vaccinazione basato su paure infondate.



La conseguenza ultima di ciò è il prolungamento inutile



della pandemia con perdita di vite prevenibile. Con questo in mente, invito coloro che lavorano in qualsiasi ambito a fidarsi delle migliaia di scienziati che hanno contribuito a rendere possibile questo vaccino. Sapere che stai dando l'esempio alla tua famiglia, ai tuoi colleghi e alla tua comunità. Per riassumere non c'è altra soluzione per porre fine alla pandemia che la vaccinazione diffusa. È necessario credere che, al massimo delle nostre attuali capacità, i vaccini siano stati rigorosamente controllati e sappiamo che sono efficaci e sicuri.

Mi sono sempre chiesto come possa sentirsi una persona che rifiuta il vaccino nei riguardi di amici e conoscenti che vorrà continuare a vedere mettendoli a rischio di trasmettere l'infezione. Marco Aurelio, uno dei più grandi pensatori della storia, ha affermato: "Si può anche commettere ingiustizia senza fare nulla".

Cerchiamo di essere coraggiosi e decidiamo di farci vaccinare.

**Giovanni Creton**



**N**el giro di un mese il covid ci ha portato via Antonio e Giulia. Una coppia di coniugi che Noi della Ryder Italia Onlus avevamo casualmente incontrato negli anni 90 quando si erano offerti di aiutarci nella assistenza ai malati terminali. Entrambi facevano parte di una piccola comunità religiosa, "La Comunità del Mattino" formata da una ventina di persone che avevano deciso di affiancarsi come volontari alla Ryder Italia Onlus che da qualche anno aveva aperto un servizio gratuito di assistenza domiciliare ai malati terminali a Roma.

Erano i primi anni della nostra esperienza di assistenza e la loro presenza ha cambiato completamente la qualità del servizio. Quante persone morenti abbiamo assistito passando insieme le ultime notti al loro capezzale permettendo soprattutto ai più soli di avere vicino un amico se non addirittura un "familiare" conosciuto solo negli ultimi giorni. Antonio descrisse in molti dei suoi libri l'importanza del nostro incontro mentre io racconto ai miei attuali colleghi della Ryder Italia Onlus che cosa ha significato per un gruppo di professionisti avere dei volontari disposti a passare ore e talvolta giorni al fianco di una persona morente e dei loro familiari in particolare i bambini. È stato forse il momento più bello ed efficace della nostra assistenza quando abbiamo capito che per rimanere al fianco di una persona morente

serviva certo un buon medico o infermiere ma soprattutto un amico che gli tenesse la mano. Antonio, Giulia ed Elio, anche lui membro della Comunità del Mattino, morto qualche anno fa, hanno accompagnato decine di pazienti assistiti a domicilio dalla Nostra Associazione. Ora non ci sono più.

Entrambi mi avevano chiesto di essere presente nell'ultima parte della loro esistenza ma purtroppo, colpiti dal Covid, sono stati ricoverati e sono morti nella completa solitudine, quella che loro stessi avevano sconfitto con la semplice presenza al fianco di decine di morenti. Negli ultimi giorni avevo chiesto di poterlo salutare, come medico già vaccinato, ma non è servito a niente. Non credo che non ci fossero soluzioni alternative ma per la maggior parte di coloro che ha gestito i ricoveri, dare la possibilità ai familiari di salutare la persona cara non ha rappresentato una priorità. Un giorno forse il Sistema Sanitario si renderà conto di cosa ha imposto a centinaia di migliaia di pazienti: di morire in completa solitudine.

Ma Giulia e Antonio non lo meritavano assolutamente proprio per quanto hanno fatto nella loro vita.

Vi ricorderemo per sempre

Un abbraccio da tutta la Ryder Italia Onlus

# Il 5 x 1000: una maniera per aiutarci

Il 5X1000 è la quota di imposta sui redditi delle persone fisiche (IRPEF) che il contribuente, secondo principi di sussidiarietà fiscale, può decidere di destinare a soggetti che, operando in settori di riconosciuto interesse pubblico per finalità di utilità sociale, risultano iscritti presso l'elenco dei beneficiari dell'Agenzia delle Entrate e ad altri soggetti che realizzano attività in determinati contesti definiti dalla legge. Questa quota viene ripartita dallo Stato su indicazione dei cittadini-contribuenti al momento della dichiarazione dei redditi.

Si può donare il 5X1000 all'organizzazione che si preferisce, a condizione che sia iscritta nelle apposite liste di beneficiari che sono: "Volontariato e Onlus", "Ricerca scientifica e universitaria", "Ricerca sanitaria", "Associazioni Sportive Dilettantistiche", "Attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici", "Attività sociali svolte dal comune di residenza", "Enti gestori delle aree protette".

È importante ricordare che il 5X1000 non comporta oneri aggiuntivi e dunque non costa niente al contribuente: è una percentuale delle tasse che egli deve versare comunque allo Stato. Il contribuente sta pertanto solo indirizzando verso un'organizzazione che ritiene meritevole di percepirlo, una quota delle proprie tasse, così che se non indica la destinazione del 5X1000, quelle risorse finiranno in ogni caso nelle casse dello Stato. Purtroppo, come evidenzia un sondaggio di Italia non Profit rivolto ad un campione casuale di cittadini, a gennaio 2020, il grado di consapevolezza e il

coinvolgimento dei cittadini rispetto a questo tema è ancora scarso e poco diffuso: secondo i dati pubblicati dall'Agenzia delle Entrate in riferimento all'anno fiscale 2018, solo 4 contribuenti su 10 hanno assegnato il loro 5X1000.

Ma il 5X1000 è un mezzo di sostentamento fondamentale per gli enti no profit e, al tempo stesso, attraverso di esso il cittadino può diventare protagonista di una scelta importante. Oggi in tutti i sistemi di welfare dei paesi europei si è affermato il cosiddetto principio di sussidiarietà, cioè la possibilità di contare sul contributo di enti privati

(anzitutto quelli senza scopo di lucro) per il miglioramento, l'economicità e l'estensione dell'offerta pubblica di servizi, a partire da quelli sanitari. Destinando questa quota ad un ente specifico, si incoraggia l'offerta pubblica di servizi, migliorandola, e si incentivano gli enti di volontariato (il cosiddetto Terzo settore) a crescere in modo responsabile, anche perché gli enti che ricevono il 5X1000

devono dimostrare, anche contabilmente, come hanno impiegato le risorse che sono state loro destinate. Con il 5X1000 si realizza così anche una positiva e democratica collaborazione tra cittadino e istituzioni per sostenere attività socialmente rilevanti e utili.

Ognuno di noi può fare la differenza, aiutando a propria volta, se indirizziamo la nostra quota del 5x1000 ad Associazioni e Onlus che ci hanno sostenuto e aiutato, fornendo assistenza gratuita domiciliare, come da ormai 40 anni fa la Ryder Italia Onlus, a parenti o amici fragili e/o malati.

Anna Ripa di Meana, *Responsabile Raccolta Fondi*

**il 5X1000 non comporta oneri aggiuntivi e dunque non costa niente al contribuente: è una percentuale delle tasse che egli deve versare comunque allo Stato**



## PER POTER DESTINARE IL TUO CONTRIBUTO:

**SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)**

Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997

FIRMA ..... *Mario Rossi*

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) | 9 | 6 | 1 | 1 | 5 | 6 | 7 | 0 | 5 | 8 | 8

- Firma nel riquadro dedicato al "sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative".
- Riporta, sotto la firma, il codice fiscale della Ryder Italia Onlus: 96115670588

La **Ryder Italia Onlus** è un Ente morale e una Associazione di volontariato riconosciuta. Dall'inizio delle sue attività, nel 1984, Ryder Italia ha assistito oltre **5500 famiglie**. Il servizio per gli assistiti è completamente gratuito.

È un'Associazione accreditata presso la Regione Lazio per l'attività di assistenza domiciliare integrata a favore di persone parzialmente o totalmente non autosufficienti e pazienti in cure palliative.

Si avvale di un'equipe multidisciplinare formata da medici, infermieri, fisioterapisti, assistenti sociali, psicoterapeuti e operatori socio assistenziali, che forniscono assistenza a domicilio ai malati (ove necessario con reperibilità notturna e festiva) e sostegno alle famiglie. La sede operativa e amministrativa garantisce il funzionamento della struttura e l'accoglienza ai pazienti, anche con l'aiuto di volontari che operano a supporto delle attività dell'Associazione.

Il personale socio-sanitario e amministrativo è composto da professionisti e impiegati regolarmente contrattualizzati e retribuiti. Ryder Italia opera nel rispetto delle normative nazionali e dei protocolli di settore, e ottempera alle obbligazioni in materia di protezione dei dati personali e di responsabilità amministrativa di impresa.

Tutti i servizi sono erogati in forma gratuita, e affinché ciò sia possibile Ryder Italia conta sul concreto aiuto dei sostenitori che nel corso degli anni hanno reso possibile avviare e far crescere l'attività.

È possibile aiutare la Ryder diventando volontari (per informazioni ci si può rivolgere in sede negli orari di apertura), partecipando agli eventi di raccolta fondi e con donazioni.

## RYDER ITALIA ONLUS

Via Edoardo Jenner, 70- 00151 Roma  
Tel. 065349622 Fax 06 53273183  
info@ryderitalia.it [www.ryderitalia.it](http://www.ryderitalia.it)

ORARIO: Lun/Ven 8/17 - sab 9/13

## NOTIZIARIO RYDER ITALIA

Notiziario trimestrale dell'Associazione Ryder Italia Onlus  
n.1 maggio 2021

Editore: Ryder Italia Onlus,

Via E. Jenner 70, 00151, Roma

Direttore responsabile: Stefano Boffo

Reg. Tribunale di Roma n. 36 del 14/03/2019

Tipografia: Grafica Animobono s.a.s.,

via dell'Imbrecciato 71 A 00149 Roma

